| **MODELLO D** |
| --- |

**SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)**

**1a.– Titolo**

**SOS – Spazi Oltre la Soglia**

**Potenziare e innovare le reti associative nazionali e le articolazioni territoriali**

**come spazi di ingresso, accesso e comunicazione tra il Dentro e il Fuori**

**per sviluppare cittadinanza, educazione, accoglienza e contrastare le nuove forme di povertà**

**1b - Durata**

| *(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)*15 mesi |
| --- |

**2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività** *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

| **2a - Obiettivi generali[[1]](#footnote-0)**  |
| --- |
| **[1] Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili** |
| **[2] Porre fine ad ogni forma di povertà** |
| **[3] Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti e tutte** |

| **2b - Aree prioritarie di intervento[[2]](#footnote-1)****Obiettivo generale 1: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili** |
| --- |
| **[1]** sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri |
| **[2]** contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale |
| **[3]** ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi) |

| **2b - Aree prioritarie di intervento[[3]](#footnote-2)****Obiettivo generale 2: Porre fine ad ogni forma di povertà** |
| --- |
| **[1]** contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale |
| **[2]** rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto |
| **[3]** realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell’intera comunità |

| **2b - Aree prioritarie di intervento[[4]](#footnote-3)****Obiettivo generale 3: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti e tutte** |
| --- |
| **[1]** promozione e sviluppo dell’integrazione sociale e dell’educazione inclusiva |
| **[2]** promozione dell’educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un’educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali |
| **[3]** promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento |

**2c- Linee di attività[[5]](#footnote-4)**

*Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell’ente*

Come descritto nella premessa al suo Statuto, l’associazione “ARCI APS” fonda le sue radici nella storia della mutualità e del solidarismo italiano. Nella definizione della strategia associativa e nella realizzazione di interventi, si richiama alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, alla Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e a tutte le Convenzioni ONU sui diritti sociali, culturali, delle donne, dei migranti. Opera in contesti locali, nazionali e internazionali per l’affermazione degli stessi; partecipa alla costruzione dello spazio pubblico democratico europeo.

Forte della sua storia e della natura delle proprie attività, ARCI Aps ha identificato le seguenti linee di attività di interesse generale di cui all’art. 5 del d.lgs. 11//2017 e s.m.i.:

**a)** interventi e servizi sociali ai sensi dell’articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni

di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

**d)** educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

**i)** organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e

della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

**l)** formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

**r)** accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

**w)** promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all’articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all’articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

**z)** riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Lo Statuto di ARCI APS è scaricabile al seguente link:[*https://www.arci.it/documento/statuto-nazionale-dellassociazione-arci-aps/*](https://www.arci.it/documento/statuto-nazionale-dellassociazione-arci-aps/)

**3 – Descrizione dell’iniziativa/progetto** *(Massimo due pagine)*

*Esporre sinteticamente:*

*3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

Il progetto “SOS – Spazi Oltre la Soglia” avrà una **valenza nazionale e coinvolgerà 19 territori tra regioni e province autonome**, attraverso l’intera rete di ARCI APS e le articolazioni dei partner. Nello specifico: **1)** Emilia Romagna, Bologna (BO) e Modena (MO); **2)** Lazio, Roma (RM) e Viterbo (VT); **3)** Lombardia, Lecco (LC) e Sondrio (SO); **4)** Campania, Napoli (NA); **5)** Liguria, Genova (GE); **6)** Toscana, Firenze (FI); **7)** Piemonte, Torino (TO); **8)** Sicilia, Palermo (PA); **9)** Calabria, Catanzaro (CZ); **10)** Sardegna, Cagliari (CA); **11)** Abruzzo, Pescara (PE); **12)** Veneto, Padova (PD); **13)** Trentino Alto Adige, Provincia Autonoma di Trento; **14)** Molise, Campobasso (CB); **15)** Trentino Alto Adige, Provincia Autonoma di Bolzano; **16)** Basilicata, Potenza (PZ); **17)** Puglia, Bari (BA); **18)** Umbria, Perugia (PG); **19)** Marche, Ancona (AN).

*3.2. Idea a fondamento della proposta*

Di fronte ai processi di impoverimento e alle emergenze strutturali che attraversano territori e tessuti comunitari, si evidenzia per gli enti di terzo settore la necessità di recuperare un ruolo strategico all’interno dei processi di definizione delle policy locali, contribuendo attivamente a generare processi inclusivi che prevedano un’attenzione alle disuguaglianze sociali, ai processi educativi e alle persone che versano in condizioni di particolare disagio: è a partire da tale consapevolezza, ed in forza di esperienze specifiche consolidate negli anni, che la rete ARCI, insieme ai suoi partner, intende valorizzare l’opportunità offerta dal presente bando per contribuire al potenziamento delle infrastrutture di comunità e al contrasto di ogni forma di povertà, sperimentando soluzioni sociali attraverso lo sviluppo e/o il rafforzamento delle reti di sostegno ai soggetti più vulnerabili e alle persone in stato di indigenza.

In estrema sintesi, il progetto si prefigge di **sperimentare e portare a sistema una rete nazionale di Hub Territoriali**, capace di interconnettere in modo capillare luoghi di riferimento libero e non stigmatizzante per le persone e per le diverse condizioni di bisogno, agenti di innovazione, sostegno e mediazione, antenne territoriali di assistenza e cittadinanza, valorizzando i circoli e i comitati ARCI, insieme agli spazi operativi attivati dai partner, quali sistemi generativi di relazione positiva e di partecipazione attiva alla soluzione delle diverse problematiche e ai percorsi di inclusione sociale. Allo stesso tempo, “SOS” curerà azioni specifiche di modellizzazione e standardizzazione delle buone prassi emergenti nei territori, ponendo le basi per il processo di replicazione e trasferimento ad altri territori, in funzione del consolidamento della sperimentazione e della sostenibilità futura dell’intervento.

Nel quadro di riferimento descritto dagli Obiettivi generali afferenti all’Agenda 2030 (di cui alla Sezione 2, p.to 2a), il progetto “SOS” individua i seguenti **tre Obiettivi specifici**: **1)** Implementare a livello nazionale una rete organica di hub territoriali, sperimentando servizi di segretariato sociale, orientamento e presa in carico, animazione e sviluppo locale, con interventi specifici a beneficio delle persone in condizioni di povertà ed esclusione, con particolare riferimento ai nuclei familiari, alle donne, ai minori e ai migranti, in stretta connessione con enti locali, scuole e servizi del territorio; **2)** Infrastrutturare la rete nazionale interconnettendo gli hub territoriali mediante piattaforma gestionale dedicata; **3)** Potenziare le esperienze embrionali già esistenti a livello locale, al contempo trasferendo le buone pratiche agli altri territori, mediante un percorso di condivisione sistematica delle esperienze, volto all’empowerment delle competenze di rete.

*3.3. Descrizione del contesto*

I servizi del sistema pubblico di welfare appaiono ormai da anni depotenziati, insufficienti o non del tutto rispondenti alle complessità e alle nuove domande emergenti dal Territorio, in un contesto nel quale si assiste al moltiplicarsi di bisogni sociali, economici, lavorativi e sanitari, tra occupazioni precarie, famiglie monoreddito, processi di inclusione legati alle nuove migrazioni e all’accoglienza delle persone rifugiate, le incomunicabilità intergenerazionali, le nuove solitudini e le recrudescenze sessiste e razziste, fino alle difficili condizioni di vita nelle aree demografiche più deprivate, dal punto di vista culturale e dei servizi, aggregativo e formativo. Per promuovere un rilancio delle capacità resilienti dei tessuti comunitari e dei gruppi sociali, specialmente quelli più vulnerabili ed esposti a condizioni di vita che appaiono spesso in rapido mutamento, occorre tentare di percorrere anche altre strade: ciò significa, nell’ambito del progetto “SOS”, strutturare un dispositivo progettuale capace di organizzare e interconnettere le numerose e variegate risorse attive a livello locale, per orientarle verso la crescita e l’empowerment dei gruppi comunitari. Ciò significa inoltre potenziare il ruolo giocato dalla rete nazionale dei circoli e dei comitati ARCI, implementando sul territorio nuove funzioni e attività, valorizzando allo stesso tempo le peculiarità del proprio agire associativo, improntato alla promozione dell’autonomia e del protagonismo delle persone, della partecipazione attiva di ciascuno/a ai processi di inclusione sociale e sviluppo locale, sulla base di un modello di welfare comunitario capace di sostenere la costruzione partecipata di pratiche generative, modulandole in considerazione dei bisogni dei territori e delle risorse/capacità locali. Del resto, in questi anni anche l’ARCI sta cambiando insieme ai territori e alle esigenze emergenti nelle comunità locali: dalle prime esperienze locali di “sportello diritti” ai Centri ascolto donna, dagli sportelli per l’inclusione sociale ai primi tentativi embrionali di housing sociale, fino alle prime esperienze di portierato sociale, luoghi di incontro e al contempo spazi dove chiedere informazioni per l’accesso ai diritti.

*3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati*

In un contesto socio-economico e culturale in profondo mutamento, appare necessario valorizzare sul territorio la presenza capillare dei soggetti di terzo settore, nella fattispecie la rete dei comitati e dei circoli ARCI - un “capitale di rete” già attivo e disponibile - quali soggetti capaci di costruire alleanze territoriali a favore del superamento delle disuguaglianze sociali, orientate a una gestione democratica che valorizzi i beni comuni, sperimentando nuove pratiche di intervento associativo in grado di incrementare la resilienza comunitaria. Si tratta in questo senso di intercettare le sfide emergenti producendo capacitazione sociale e strategie di rinforzo dei servizi territoriali; nello specifico, la partnership di progetto, da lungo tempo attiva nel settore della promozione e dell’infrastrutturazione sociale, ha rilevato nei territori i seguenti bisogni: **a)** la necessità di valorizzare la presenza radicata, attiva e riconosciuta dell’ARCI, nel contesto delle comunità locali, insieme alle relazioni e alle collaborazioni attive sul Territorio (quelle già in essere e quelle che verranno definite nel corso del progetto “SOS”, anche nella forma di accordi e protocolli di intesa); **b)** l’esigenza di infrastrutturare e potenziare le esperienze locali già attive, trasferendo le buone pratiche sugli altri territori attraverso formazione sistematica degli operatori, attivando nuovi sportelli locali e sperimentando nuovi servizi; **c)** il valore decisivo di attivare in questa fase processi di modellizzazione e standardizzazione delle buone prassi emergenti nei territori, mirando al trasferimento dei modelli verso diversi ulteriori territori.

| *3.5. Metodologie* |
| --- |
| *Indicare con una X la metodologia dell’intervento proposto*1. *Innovative rispetto:*

[\_] *al contesto territoriale*[\_] *alla tipologia dell’intervento* [\_] *alle attività dell’ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).*B)[\_] *pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.* **C)[X] *di innovazione sociale****, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento. Specificare le caratteristiche:* Il progetto “SOS” nasce per “fare” innovazione sociale, rigenerando le modalità di intervento della Rete ARCI e dei suoi partner al fine di rispondere a specifici bisogni sociali emersi nei territori (impoverimento, destrutturazione dei legami comunitari, virtualizzazione delle relazioni, deprivazione educativa e culturale). Dal punto di vista metodologico, i riferimenti saranno: **I)** Apprendimento sociale (si impara attraverso il confronto e la sperimentazione, da cui deriva scambio buone pratiche e connessione tra nodi di rete); **II)** Ricerca-intervento (la conoscenza serve per promuovere il cambiamento, dunque per poter scegliere essendo autonomi, consapevoli, responsabili); **III)** Progettazione partecipata (nel progetto, dialogo attivo a livello nazionale e locale, con enti locali e stakeholder). |

**4- Risultati attesi** *(Massimo due pagine)*

*Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:*

| *Destinatari degli interventi (specificare)[[6]](#footnote-5)* | *Numero* | *Modalità di individuazione*  |
| --- | --- | --- |
| **(Obiettivo specifico 1, cfr. 3.2)** Implementata rete di Segretariato Sociale a bassa soglia, Social Innovation Hub, Animazione sociale e sperimentazione di iniziative di welfare di comunità, sull’intero territorio nazionale con particolare riferimento alle aree deprivate o periferiche. **Destinatari/e:** persone in condizioni di marginalità sociale o indigenza, vittime di diritti negati, discriminazione o violenza; bisognose di orientamento, supporto socio-legale o psicologico, accompagnamento ai servizi del territorio, supporto extrascolastico; donne, universo LGBTQI+, migranti e rifugiati, minori, famiglie e docenti (fascia anagrafica: 6 – 90 anni) | Almeno **10.000** destinatari/eTotaliAlmeno **7.000** (segretariato sociale)Almeno **1.500** (portierato sociale)Almeno **3.000** (supporto pedagogico)Almeno **2.500** (animazione sociale) | Coinvolgimento di tutte le regioni italiane, attraverso le modalità ordinarie di interlocuzione tra associati/affiliati alla Rete e, più in generale, mediante luoghi e procedure di scambio istituzionale e operativo tra il centro (la Direzione Nazionale) e la periferia (i Comitati e i Circoli) della rete di ARCI APS.Inoltre: portale web istituzionale, web app Arci, database interno, canali ordinari di comunicazione interna; nuove iniziative di promozione, comunicazione e sensibilizzazione lanciate dal progetto; connessioni attive con i Territori e le reti locali, i soggetti istituzionali, gli stakeholder, le comunità, a partire dal presidio dei Comitati e dei Circoli ARCI.L’individuazione e l’interlocuzione con i/le destinatari/e di progetto troverà il suo riferimento costante nella Cabina di regia, composta dai referenti del proponente ARCI e della sua rete territoriale, e dai due partner Fondazione Basso FDD e Fondazione Openpolis Ets.**Risultati concreti**: a) prese in carico dagli Hub Territoriali almeno 10.000 persone; b) prese in carico dagli sportelli di segretariato sociale almeno 7.000 persone; c) accolte e supportate almeno 1.500 persone nelle attività di portierato sociale; d) sostenute almeno 3.000 persone nelle attività di supporto educativo e pedagogico; e) coinvolte almeno 2.500 persone nelle attività di animazione sociale; f) avviate prime sperimentazioni locali di sportello itinerante, prestito etico-sociale e supporto abitativo; g) programmato e realizzato almeno 1 evento per ciascun territorio coinvolto; h) sperimentate sul territorio attività aggregative nella forma degli aperitivi sociali; i) incrementate le occasioni di confronto e collaborazione con i servizi del territorio. |
| **(Obiettivo specifico 2, cfr. 3.2)** Sperimentata interconnessione della rete mediante Piattaforma Digitale e realizzata Mappatura dei bisogni e delle realtà presenti su ciascun territorio (comunità, associazioni, luoghi di aggregazione, servizi). **Destinatari/e:** operatori e operatrici di sportello, operatori locali, servizi del territorio, stakeholder persone fragili in condizioni di disagio, marginalità e indigenza (fascia anagrafica: 18 – 90 anni) | Almeno **1.000** servizi mappati;Mappa diffusa ad almeno **50.000** persone  | L’interconnessione degli sportelli e più in generale degli Hub territoriali garantirà l’organicità del sistema di rete e l’impatto nazionale, e allo stesso tempo capillare, della sperimentazione: operatori e operatrici saranno concretamente connessi e quotidianamente dialoganti.Indirettamente, saranno destinatari/e dell’innovazione tutte le persone beneficiarie dei servizi attivati nei singoli territori. **Risultati concreti**: a) gestione organizzata della rete degli sportelli; b) creata una comunità di pratiche tra comitati ARCI, partner e reti locali; c) realizzata e disponibile (in diversi formati, a livello nazionale e locale) la mappatura dei servizi e delle realtà presenti su ciascun territorio; d) definita la cassetta degli attrezzi della Rete “SOS” e dei/delle suoi/sue operatori/trici |
| **(Obiettivo specifico 3, cfr. 3.2)** Realizzati appuntamenti ed eventi per la condivisione e la standardizzazione delle esperienze, la valorizzazione e lo scambio delle buone pratiche e le prime sperimentazioni di Mentoring sociale. **Destinatari/e:** operatori e operatrici afferenti ai soggetti della partnership, gli enti collaboratori e gli stakeholder (fascia anagrafica: 25 – 50 anni) | Almeno **600** destinatari/e(operatori e operatrici ARCI)Almeno **1.500** partecipanti agli incontri learning community  | Coinvolgimento di tutte le regioni italiane; in particolare, sia le aree dove sono già attive esperienze di sportello alla cittadinanza (e che grazie al progetto “SOS” verranno potenziate), sia i territori dove, grazie al progetto, saranno sperimentate per la prima volta oppure verranno condotte attività preparatorie in vista di future sperimentazioni. **Risultati concreti**: a) realizzati meeting ed eventi per la condivisione delle esperienze e lo scambio delle buone pratiche (tra operatori e operatrici afferenti ai soggetti della partnership, gli enti collaboratori e gli stakeholder); b) standardizzate le conoscenze e le pratiche; c) avviato processo di modellizzazione, in funzione del trasferimento delle prassi; d) avviati progetti-pilota di mentoring sociale, con le esperienze già attive e rodate che affiancano i nuovi territori nel corso delle sperimentazioni. |

**Ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione dei destinatari:** partnership autorevole e presente ovunque su territorio nazionale; piano di attività costruito plasticamente in base ai bisogni e alle peculiarità intercettate dai presidi ARCI nei diversi territori; standardizzazione delle procedure, empowerment sistematico della rete e degli operatori; interconnessione attiva tramite piattaforma. La rete degli sportelli e degli HUB territoriali porterà innovazione nelle modalità di relazione con il territorio, provando a sperimentare la partecipazione dei cittadini, la prossimità, la socialità e l'autodeterminazione come strumenti di democrazia e cittadinanza. Tutti elementi, del resto, che caratterizzano il mondo della Rete ARCI e dei suoi gangli territoriali.

**Possibili effetti moltiplicatori:** modellizzazione e trasferimento delle buone pratiche verso nuovi territori; nuovi accordi e protocolli di intesa con gli enti locali; abitudine alla progettazione partecipata degli interventi; avvio esperienze di co-programmazione.

**5 – Attività** *(Massimo quattro pagine*)

*Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l’effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l’esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato*

**Attività Preparatoria – ATTIVAZIONE DELLA RETE NAZIONALE E DEGLI HUB TERRITORIALI *(primi due mesi, coordinamento presso sede nazionale ARCI APS, tutte le regioni coinvolte)***

**Azioni:**

**a)** Progettazione esecutiva e di dettaglio; **b)** Attivazione della Cabina di Regia Nazionale, composta dalle figure di coordinamento nazionale e dai/dalle diversi referenti territoriali, per l’implementazione, il coordinamento e il monitoraggio del programma progettuale; **c)** Preparazione dettagliata e avvio del piano di comunicazione; **d)** Attivazione delle reti locali e delle diverse collaborazioni (istituzionali e non); **e)** Programmazione operativa delle attività seminariali e di scambio delle buone pratiche, definizione del calendario; **f)** Avvio dell’interconnessione dei portali gestionali e degli strumenti operativi (struttura piattaforma e innovazioni, front-office e back-office, condivisione archivio e gestione database).

**Attività 1 – IMPLEMENTAZIONE NAZIONALE DELLA RETE DI HUB TERRITORIALI *(Obiettivi generali 1, 2 e 3, Obiettivo Specifico 1*** *come da Sezione 3.2****, dal 3° al 15° mese, tutte le regioni coinvolte)***

**Azioni:**

**1.1** Sperimentazione sull’intero territorio nazionale di una **rete di sportelli di Segretariato Sociale** a bassa soglia: con il progetto “SOS”, la partnership attiverà una rete di sportelli e spazi di ascolto in grado di fornire informazioni, orientamento ai servizi territoriali, assistenza burocratica, accompagnamento presso gli enti, tutela legale e specialistica, per l'accesso ai diritti sociali e alle prestazioni socio-assistenziali. Gli sportelli svolgeranno un ruolo di mediazione tra cittadini/e e P.A. e saranno gestiti da operatori professionali. Del resto, avere le informazioni giuste al momento giusto, sapere dove andare per risolvere problemi, sono questioni così cruciali che il legislatore le ha addirittura definite un livello essenziale di assistenza. La rete di sportelli valorizzerà la presenza capillare dei comitati e dei circoli dell’ARCI, nel contesto delle comunità locali, insieme alle relazioni e alle collaborazioni attive sul Territorio, quelle già in essere e quelle che verranno definite nel corso del progetto, anche nella forma di accordi e protocolli di intesa, con gli enti locali, le associazioni, i patronati, gli enti assistenziali. I risultati della sperimentazione, monitorati e valutati, saranno posti alla base di un processo di modellizzazione (anche grazie alla partnership con Fondazione Openpolis), tale da consolidare nel tempo la rete degli *Hub*, saldamente interconnessa alla rete dei servizi territoriali, ponendo le basi per il processo di replicazione e trasferimento del modello verso diversi ulteriori territori: la sostenibilità della rete nazionale di sportelli si configura in questo senso *in re ipsa*.

Nello specifico, il progetto opererà per attivare e mettere in rete gli sportelli, sperimentando le seguenti procedure: **a)** Triage iniziale e prima accoglienza: primo contatto, anamnesi socio-assistenziale della situazione del richiedente, registrazione e presa in carico della domanda, mediante schede digitali presenti in piattaforma e supporti cartacei semplici e rapidamente compilabili (per la raccolta delle informazioni utili a inquadrare la domanda, il contesto in cui questa viene espressa e gli eventuali diritti negati sottesi al problema, con un approccio alla presa in carico di tipo globale e olistico); si farà riferimento a risorse web e guide ai servizi; **b)** Presa in carico di base (se la richiesta rientra tra quelle gestite direttamente dallo sportello; diversamente, orientamento ad altro servizio territoriale): espletamento pratiche base, erogazione prime risposte, garantendo competenza linguistica, empatia e attenzione al contesto culturale di provenienza e ai particolari contesti disagiati di residenza, mirando all’inclusione sociale e all’empowerment, dunque a rafforzare - nel/la destinatario/a e nelle famiglie - autonomia e consapevolezza; gestione dei primi effetti delle emergenze umanitarie (Ucraina, Afghanistan, eccetera); **c)** Orientamento ai servizi del territorio, in stretta connessione con la rete dei partner e dei collaboratori, per conoscere le opportunità attivabili in termini di accesso ai servizi e alle prestazioni sociali, ma anche di formazione ed empowerment personale: messa a disposizione della mappa dei servizi sociosanitari, con particolare riferimento ai servizi rivolti a richiedenti asilo e migranti, alle donne, agli anziani, ai giovani; orientamento alle procedure per l’accesso alle agevolazioni fiscali, alle prestazioni previdenziali; orientamento alle politiche abitative; orientamento ai servizi scolastici (ad esempio, per l’iscrizione a scuola) e formativi, ma anche a quelli per il supporto alle difficoltà lavorative; **d)** Consulenze specialistiche, come ad esempio i servizi di sportello socio-legale, le consulenze sulla gestione delle situazioni debitorie, sul tema delle truffe su utenze e contratti, fino alle nozioni-base di educazione finanziaria.

**1.2** **Social Innovation Hub**, spazi tematici di ascolto, informazione e supporto sociale (servizi multilingua): l'azione degli hub mirerà ad ampliare i servizi già offerti dagli sportelli di segretariato (i quali offrono aiuto nel disbrigo di singole istanze), mediante una presa in carico più complessiva delle fragilità e delle povertà, delle persone e dei nuclei familiari. Gli hub promuoveranno percorsi di cittadinanza legati ai diritti civili (casa, lavoro, reddito), alle persone vittime (Ascolto Donna, Sportello di accoglienza psicologica e psico-emotiva, Sportello diritti, LGBTQI+, parità di genere, eccetera), fino alle attività di supporto educativo e pedagogico.

Nel dettaglio, gli hub di innovazione sociale sperimenteranno i seguenti servizi: **a)** **Centro Ascolto Donna**, a partire dagli sportelli anti-violenza di genere, con iniziative sia di tipo individuale, sia rivolto ai gruppi; **b)** **Sportello di accoglienza psicologica** e psico-emotiva ad ampio spettro; **c)** **Sportello diritti**, con particolare riferimento al diritto del lavoro e ai diritti legati al reddito, al diritto all’abitare (affitti, accesso alle case ERP, qualità dell’abitare, housing sociale), ai problemi inerenti all’universo LGBTQI+, all’accesso al welfare e alla parità di genere, al diritto al cibo (comprese le iniziative legate ai pacchi alimentari), al diritto alla salute, al diritto all’assistenza domiciliare.

Inoltre, i servizi di Social Innovation mireranno a sperimentare: iniziative di sostegno di secondo livello in stretta connessione con i servizi sociali territoriali, nell’ottica di un “pronto intervento sociale” condiviso; sperimentazioni locali di prestito etico-sociale per le persone che attraversano momenti di particolare difficoltà; seminari informativi e di approfondimento tematico, in collaborazione con la rete dei partner e dei collaboratori; servizi specifici a beneficio delle persone migranti, rifugiate, titolari di protezione internazionale, anche in stretta connessione – nei territori dove saranno possibili sinergie - con la rete dei servizi specialistici e degli interventi attivati a livello nazionale dall’ARCI, mediante finanziamenti pubblici e privati (accoglienza, assistenza legale e alle procedure, ricongiungimento familiare, eccetera); prime sperimentazioni di agenzie sociali per la casa, recuperando patrimonio immobiliare inutilizzato, in accordo e collaborazione con gli enti locali.

**1.3** **Animazione sociale** e sperimentazione di **iniziative di welfare di comunità**, attività con cui il progetto mirerà a: stimolare l'autorganizzazione dei cittadini verso forme mutualistiche di sostegno; creare spazi, eventi e iniziative in cui l'elemento della socializzazione diviene strumento di empowerment dei singoli (in particolare di chi vive situazioni di difficoltà); favorire la “cittadinanza” attraverso la conoscenza dei diritti e delle opportunità previste dal sistema di welfare; mettere in rete i servizi offerti dagli sportelli “SOS” con altre realtà educative e sociali in una logica di ecosistema territoriale.

Nel dettaglio: **a)** Iniziative di **Portierato sociale**: pratica finalizzata alla facilitazione e al disbrigo di pratiche ubicate presso luoghi fisici non formali, legata alla dimensione territoriale e di prossimità, nell’ottica di potenziare le capacità inclusive delle nostre città, in stretta connessione con gli enti locali e la rete dei partner; gli sportelli di segretariato sociale a bassa soglia saranno dunque affiancati e ulteriormente potenziati mediante servizi circoscritti e più informali, da un lato luoghi di incontro e dall’altro spazi dove chiedere informazioni, promuovendo una dimensione partecipativa maggiormente attivante. Gli spazi saranno dedicati al supporto della cittadinanza in difficoltà, nell’ambito dell’intervento generale che il progetto “SOS” realizzerà sui territori per contrastare (e gestire) le nuove povertà. Qui sarà possibile trovare ascolto e cura, insieme ad assistenza di base e affiancamento (informazioni sui servizi sociosanitari del quartiere, indicazioni sull'accesso alle risorse, sostegno per le ricerche su web e per l'inserimento di richieste di servizi on line, aiuto per il disbrigo pratiche, anche attraverso l'accompagnamento presso altri uffici, con particolare attenzione e ulteriori prestazioni dedicate ai più fragili). Nello specifico, **la sperimentazione del portierato sociale implicherà attività di**: promozione della partecipazione alla vita sociale e alle iniziative del quartiere e delle comunità, anche con accompagnamento diretto; servizi mutualistici territoriali (da acquisto dei farmaci a trasporto persone);mediazione e risoluzione dei conflitti di vicinato; monitoraggio delle situazioni di maggiore fragilità presenti nel quartiere e nell’area territoriale, supporto iniziale alle pratiche burocratiche e alle prenotazioni, orientamento di base. Inoltre, **iniziative di sportello itinerante**: lo sportello, nella sua funzione sociale, può essere anche “mobile”, e in questo senso si opererà per estendere i luoghi di incontro e assistenza, dagli hub territoriali, alla rete dei circoli e agli spazi informali, coinvolgendo le scuole del territorio, mirando a costruire accordi e raccordi con gli stakeholder per l’utilizzo di camper e altri veicoli, avviando servizi di interlocuzione anche via WhatsApp; **b)** Attività di **supporto educativo e pedagogico** a beneficio di minori e famiglie, in un’ottica di disseminazione degli strumenti educativi e formativi connessi alle esperienze della Rete CEET (Cultura, Educazione, Empowerment, Territorio) dell’ARCI, potenziando e interconnettendo snodi di rete aperti ai minori e alle famiglie in stretta connessione con le scuole e la rete degli educatori, prevedendo attività educative extra-scolastiche, sportelli di accoglienza psicologica e psico-affettiva in collaborazione con le scuole, scambio delle buone pratiche e condivisione metodologica con i docenti; **c)** **Animazione territoriale** e programmazione di eventi culturali e aggregativi, a partire dalle forme ludiche quali gli **Aperitivi Sociali**, in stretta connessione con la rete dei circoli ARCI, i partner e i collaboratori, allo scopo di sviluppare partecipazione attiva e senso di appartenenza ai tessuti comunitari, decontestualizzando la relazione da quella tipica beneficiario/servizio.

**Attività 2 – ATTIVAZIONE DI UNA PIATTAFORMA GESTIONALE AD ACCESSO DIFFUSO E MAPPATURA DEI SERVIZI *(Obiettivo generale 1, Obiettivo Specifico 2*** *come da Sezione 3.2****, dal 5° al 15° mese, tutte le regioni coinvolte)***

**Azioni:**

**2.1** Interconnessione della rete mediante **Piattaforma Digitale**, in collaborazione con il partner Fondazione Openpolis: il gestionale condiviso consentirà di gestire - a livello nazionale e locale - il flusso di lavoro e l’operatività degli sportelli, in modo ragionato, preciso e condiviso tra gli operatori e le operatrici. La piattaforma articolerà diverse sezioni (anagrafiche, pratiche, documenti, calendario), al servizio di un’ottica di lavoro di équipe sistematica e trans-territoriale, al fine di razionalizzare l’efficacia delle risposte e i tempi di lavoro, implementando inoltre le possibilità di advocacy degli sportelli.

Attraverso la piattaforma e la conseguente gestione organica della rete degli sportelli e dei servizi, il progetto “SOS” mirerà a creare una comunità di pratiche tra comitati ARCI, partner e collaboratori, tale da aiutare la rete nazionale e le innervazioni locali a farsi carico dei bisogni emergenti nei territori.

Nello specifico, con l’attivazione del gestionale sarà possibile: **a)** mettere a sistema le esperienze diffuse nei diversi territori (da Sud a Nord), condividendo tra i diversi hub le informazioni delle persone richiedenti, le quali spesso si spostano sul territorio e si rivolgono a servizi diversi; **b)** analizzare in modo puntuale i bisogni espressi dalla popolazione servita (analisi territoriale e tipologia di bisogni) attraverso l'analisi delle richieste pervenute alla rete nazionale di segretariato: ciò consentirà di avere una lettura di come povertà e fragilità sociali si articolano sul territorio nazionale; **c)** l’interconnessione sistematica e strutturata tra servizi e territori, mediante la centralizzazione e la condivisione del database; **d)** la standardizzazione nella gestione delle procedure, dei servizi e delle informazioni; **e)** la condivisione delle competenze e delle prassi (comprese quelle legate all’alfabetizzazione digitale); **f)** una modellizzazione finalizzata a precisare i contenuti dei livelli essenziali di assistenza, così da superare la realtà attuale segnata da servizi caratterizzati da grande diversità territoriale; **g)** l’interconnessione del sistema con la Web App dell’ARCI - già attiva nell’ambito del percorso di transizione digitale avviato dalla Rete nell’ultimo triennio e che grazie al progetto “SOS” potrà ricevere un nuovo potente impulso – prevedendo una sezione digitale e interattiva ad hoc.

**2.2** **Mappatura** dei bisogni e delle realtà presenti su ciascun territorio (associazioni, luoghi di aggregazione, servizi) mediante valorizzazione territoriale della piattaforma digitale centralizzata, a cura del partner Fondazione Openpolis: analisi e gestione dati allo scopo di realizzare la mappatura, quale strumento attivo per costruire la cassetta degli attrezzi della Rete “SOS” e per favorire l’infrastrutturazione organica di una comunità di pratiche, nella quale operatori e operatrici possano confrontarsi costantemente.

**Attività 3 – CONDIVISIONE DELLE ESPERIENZE, POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI RETE *(Obiettivi generali 1 e 3, Obiettivo Specifico 3*** *come da Sezione 3.2****, dal 3° al 12° mese, tutte le regioni coinvolte)***

**Azioni:**

**3.1** Realizzazione di **meeting ed eventi per la condivisione delle esperienze**, la valorizzazione e lo scambio delle buone pratiche (tra operatori e operatrici afferenti ai soggetti della partnership, gli enti collaboratori e gli stakeholder), allo scopo di standardizzare le conoscenze e le pratiche, allo stesso tempo potenziando le competenze di rete; in particolare, programmazione di: **a)** meeting di scambio delle buone pratiche tra sportelli, operatori e operatrici, dirigenti e responsabili dei soggetti partner, in stretta connessione con i soggetti collaboratori (enti locali, stakeholder territoriali); **b)** percorsi di apprendimento esperienziale rivolti ai Comitati e ai circoli ARCI che non sono attivi con sportelli, puntando a diffondere il modello in modo capillare e implementandolo in tutte le aree regionali italiane: l'obiettivo è sistematizzare le conoscenze e le diverse expertise esistenti per tutta la rete ARCI con l'obiettivo di consolidare e allargare la rete di “SOS” anche oltre il termine del progetto; **c)** attivazione di gruppi tematici di auto-apprendimento “learning community”: riflessioni di gruppo intorno ai metodi e alle metodologie, all’analisi dei casi, alle problematiche ricorrenti, alle soluzioni, all’impatto emotivo e alla gestione dello stress.

Il percorso di meeting, laboratori ed eventi, a cui sarà possibile partecipare sia in presenza che a distanza, disporrà della supervisione/facilitazione riguardo alla gestione delle singole specifiche tematiche a cura del partner Fondazione Basso, in grado di garantire un valore aggiunto alle esperienze di confronto tra i diversi territori e al percorso di empowerment della Rete, di condivisione delle competenze tra gli operatori e di modellizzazione dei processi.

Nello specifico, l’ARCI, in stretta connessione con il partner Fondazione Openpolis, realizzerà momenti seminariali di approfondimento tematico e incontri di scambio delle buone pratiche articolando e intrecciando i seguenti temi: **I)** La cassetta degli attrezzi dell’operatore di sportello (gestione del colloquio, accoglienza attiva, empowerment: evitare i rischi di dipendenza, sviluppare autonomia); **II)** Fare segretariato sociale: procedure tecniche di prestazione (come si accompagnano i cittadini e le cittadine ad esigere diritti); procedure burocratiche e documenti; strumenti; approccio al pubblico, relazione con i/le destinatari/e; servizi legati al digitale; temi legati alla privacy; **III)** Utilizzo del gestionale: alfabetizzazione digitale, facilitazione informatica e gestione dei dati in piattaforma; **IV)** Accesso ai diritti sociali e alla rete dei servizi: formazione e lavoro; accesso e sostegno al reddito; diritto alla casa; accesso ad istruzione (voucher per asili nido, bonus, etc.); diritto allo studio; eccetera; responsabilità nei confronti delle persone che chiedono di accedere a benefici di legge; **V)** Nuove povertà, le città che cambiano: dati, risorse, buone pratiche, mutualismo, soluzioni; **VI)** Migrazioni: migranti, rifugiati, titolari di protezione internazionale, dati, normative; **VII)** Il ruolo della scuola e degli educatori nei contesti sociali che cambiano.

**3.2** Nel quadro delle attività di scambio delle buone pratiche e di condivisione delle esperienze, saranno attivate prime sperimentazioni di **Mentoring Sociale**, forme di accompagnamento, da parte delle realtà della rete già esperte, che hanno dunque già avuto modo di sperimentare servizi di sportello, verso le realtà che in questo senso partiranno da zero in determinati territori, attivando inediti progetti-pilota in funzione del potenziamento e dell’estensione della rete nazionale.

**Attività Trasversale – COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE *(dal 2° al 15° mese, coordinamento presso sede nazionale ARCI APS, tutte le regioni coinvolte)***

**Azioni:**

**a)** Diffusione delle Mappe dei servizi e della guida agli sportelli e ai loro servizi (digitale on line e cartacea); **b)** Promozione degli sportelli valorizzando strumenti di comunicazione della rete dei partner (sito web, social, app); **c)** A livello territoriale, promozione del servizio porta a porta e in punti strategici (anche mediante materiale cartaceo); **d)** Realizzazione di una campagna di comunicazione nazionale (attraverso comunicati stampa, siti web dei partner e canali social, con video e contenuti specifici, anche in multilingue. In particolare, comunicazione sociale rivolta alla cittadinanza per rendere consapevoli circa l’effettiva portata delle nuove povertà sui nostri territori, allo scopo di innescare circuiti virtuosi di attivazione, sostegno e partecipazione comunitaria; **e)** Presentazione dei risultati e restituzione al territorio (ultimo mese), mediante la programmazione di un Evento nazionale conclusivo: presentazione alle Istituzioni e alla cittadinanza dei risultati e del modello sperimentato; attività di disseminazione risultati, prodotti, documentazione fotografica e audio-video.

**6 - Cronogramma delle attività~~,~~ redatto conformemente al modello seguente:**

| Attività  |
| --- |
|
| (Attività Preparatoria) Attivazione della rete nazionale e degli Hub Territoriali  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 1. Implementazione nazionale della rete di Hub Territoriali  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 2. Attivazione piattaforma gestionale e mappatura dei servizi  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| 3. Condivisione delle esperienze, potenziamento delle competenze di rete  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| (Attività Trasversale) Comunicazione e disseminazione  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

**7a - Risorse umane**

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa*

|  | **Numero** | **Tipo attività che verrà svolta [[7]](#footnote-6)** | **Ente di appartenenza** | **Livello di Inquadramento professionale [[8]](#footnote-7)** |  **Forma contrattuale [[9]](#footnote-8)** | **Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)** |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 1 | 1 | A | ARCI APS | Fascia A | Personale dipendente | € 17.300 |
| 2 | 1 | A | ARCI APS | Fascia A | Collaboratore esterno | € 20.000 |
| 3 | 2 | B | ARCI APS | Fascia A | Personale dipendente | € 64.250 |
| 4 | 1 | B | ARCI APS | Fascia A | Collaboratore esterno | € 18.750 |
| 5 | 3 | C | ARCI APS | Fascia A | Personale dipendente | € 74.700 |
| 6 | 1 | D | ARCI APS | Fascia A | Personale dipendente | € 50.000 |
| 7 | 3 | D | ARCI APS | Fascia A | Collaboratore esterno | € 30.000 |
| 8 | 1 | D | Arci Bologna (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia A | Personale dipendente | € 3.500 |
| 9 | 1 | D | Arci Bologna (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia B | Personale dipendente | € 3.000 |
| 10 | 1 | D | Arci Campania (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia B | Personale dipendente | € 5.500 |
| 11 | 1 | D | Arci Campania (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia C | Collaboratore esterno | € 5.500 |
| 12 | 1 | D | Arci Catanzaro (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia B | Personale dipendente | € 3.250 |
| 13 | 1 | D | Arci Catanzaro (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia C | Collaboratore esterno | € 3.250 |
| 14 | 1 | D | Arci Lecco-Sondrio (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia B | Personale dipendente | € 3.250 |
| 15 | 1 | D | Arci Lecco-Sondrio (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia C | Collaboratore esterno | € 3.250 |
| 16 | 1 | D | Arci Modena (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia B | Personale dipendente | € 3.250 |
| 17 | 1 | D | Arci Modena (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia C | Collaboratore esterno | € 3.250 |
| 18 | 1 | D | Arci Padova (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia B | Personale dipendente | € 2.100 |
| 19 | 1 | D | Arci Padova (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia C | Collaboratore esterno | € 2.100 |
| 20 | 1 | D | Arci Pescara (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia B | Personale dipendente | € 3.250 |
| 21 | 1 | D | Arci Pescara (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia C | Collaboratore esterno | € 3.250 |
| 22 | 1 | D | Arci Roma (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia B | Personale dipendente | € 3.250 |
| 23 | 1 | D | Arci Roma (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia C | Collaboratore esterno | € 3.250 |
| 24 | 1 | D | Arci Torino (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia B | Personale dipendente | € 2.100 |
| 25 | 1 | D | Arci Torino (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia C | Collaboratore esterno | € 2.100 |
| 26 | 1 | D | Arci Trento (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia B | Personale dipendente | € 2.100 |
| 27 | 1 | D | Arci Trento (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia C | Collaboratore esterno | € 2.100 |
| 28 | 1 | D | Arci Viterbo (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia B | Personale dipendente | € 3.250 |
| 29 | 1 | D | Arci Viterbo (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia C | Collaboratore esterno | € 3.250 |
| 30 | 1 | D | Arci Liguria (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia B | Personale dipendente | € 5.500 |
| 31 | 1 | D | Arci Liguria (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia C | Collaboratore esterno | € 5.500 |
| 32 | 1 | D | Arci Piemonte (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia B | Personale dipendente | € 2.100 |
| 33 | 1 | D | Arci Piemonte (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia C | Collaboratore esterno | € 2.100 |
| 34 | 1 | D | Arci Sardegna (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia B | Personale dipendente | € 2.100 |
| 35 | 1 | D | Arci Sardegna (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia C | Collaboratore esterno | € 2.100 |
| 36 | 1 | D | Arci Sicilia (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia B | Personale dipendente | € 3.250 |
| 37 | 1 | D | Arci Sicilia (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia C | Collaboratore esterno | € 3.250 |
| 38 | 1 | D | Arci Toscana (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia B | Personale dipendente | € 5.500 |
| 39 | 1 | D | Arci Toscana (affiliato/associato Rete ARCI) | Fascia C | Collaboratore esterno | € 5.500 |

**7b. Volontari**

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa*

|  | **Numero** | **Tipo attività che verrà svolta [[10]](#footnote-9)** | **Ente di appartenenza** | **Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)** |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| 1 | NON PERTINENTE |  |  |  |
| 2 | - |  |  |  |
| 3 | - |  |  |  |
| 4 | - |  |  |  |
| 5 | - |  |  |  |
| 6 | - |  |  |  |
| 7 | - |  |  |  |
| 8 | - |  |  |  |

**8 – Collaborazioni**

*Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell’Avviso.*

|  | **Ente collaboratore**  | **Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione**  |
| --- | --- | --- |
| 1 | ACLI REGIONALI CAMPANIA | Partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 2 | PATRONATO ACLI CAMPANIA | Partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 3 | FEDERCONSUMATORI ABRUZZO APS | Partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 4 | CONFESERCENTI PROVINCIALE PESCARA | Partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 5 | TiAscolto a.p.s. | Partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 6 | Co.Mu.Net-Officine Corsare | Partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 7 | RETE DELLE CASE DEL QUARTIERE ETS | Partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 8 | Federconsumatori Sicilia APS | Partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 9 | ENTE SUNIA SICILIA | Partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 10  | COOPERATIVA SOCIALE IL SESTANTE ONLUS | Partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 11 | ASGI APS | Partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 12 | BE FREE SOC. COOP. SOC. | Partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 13 | STONE HEAD APS | Partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 14 | ENTE SUNIA ROMA | Partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 15 | COMUNE COSTA MASNAGA LECCO | Facilitazione costruzione rete in forza del ruolo istituzionale; partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 16 | COMUNE ORIOLO ROMANO | Facilitazione costruzione rete in forza del ruolo istituzionale; partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 17 | ETIPUBLICA APS ETS | Partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |
| 18 | CASA CIRCONDARIALE VITERBO | Partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali, con particolare riferimento all’implementazione dell’obiettivo generale 2 “porre fine ad ogni forma di povertà”, contrastrastando condizioni di fragilità e di svantaggio e intervenendo sui fenomeni di marginalità e esclusione sociale. |
| 19 | CITTA’ DI VITERBO  | Facilitazione costruzione rete in forza del ruolo istituzionale; partecipazione attiva allo sviluppo e all’implementazione della rete locale che sosterrà e consoliderà gli HUB territoriali; condivisione delle competenze di rete e scambio buone pratiche; costruzione partecipata della mappa dei servizi. |

**9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).**

*Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E’ necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

| *Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall’avviso 2/2023.*  |
| --- |
| NON PERTINENTE |

**10. Sistemi di valutazione**

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

| Obiettivo specifico | Attività  | Tipologia strumenti  |
| --- | --- | --- |
| **1)** Implementare a livello nazionale una rete organica di hub territoriali, sperimentando servizi di segretariato sociale, orientamento e presa in carico, animazione e sviluppo locale, con interventi specifici a beneficio delle persone in condizioni di povertà ed esclusione, con particolare riferimento ai nuclei familiari, alle donne, ai minori e ai migranti, in stretta connessione con enti locali, scuole e servizi del territorio*(come da Sezione 3.2 - Idea a fondamento della proposta)* | - Sperimentazione sull’intero territorio nazionale di una rete di sportelli di Segretariato Sociale a bassa soglia, sull’intero territorio nazionale con particolare riferimento alle aree deprivate o periferiche, rivolto alle persone in condizioni di marginalità sociale o indigenza, vittime di diritti negati, discriminazione o violenza; bisognose di orientamento, assistenza burocratica e accompagnamento ai servizi del territorio; fascia anagrafica: 20 – 90 anni;numero destinatari segretariato sociale: almeno 7.000- Social Innovation Hub, spazi tematici di ascolto, informazione e supporto sociale (servizi multilingua), per ampliare, sull’intero territorio nazionale, i servizi già offerti dagli sportelli di segretariato sociale, mediante una presa in carico più complessiva; rivolti alle persone in condizioni di marginalità sociale o indigenza, vittime di diritti negati, discriminazione o violenza; bisognose di orientamento, supporto socio-legale o psicologico, accompagnamento ai servizi del territorio, supporto extrascolastico; donne, universo LGBTQI+, migranti e rifugiati, minori, famiglie e docenti;fascia anagrafica: 6 – 90 anni;numero destinatari portierato sociale: almeno 1.500numero destinatari supporto educativo e pedagogico: almeno 3.000numero destinatari animazione sociale: almeno 2.500- Animazione sociale e sperimentazione di iniziative di welfare di comunità, rivolti alla cittadinanza e alle comunità locali, con particolare riferimento alle persone in condizioni di marginalità sociale o indigenza, in collaborazione con realtà educative e sociali del territorio;fascia anagrafica: 20 – 70 anni;numero destinatari: almeno 2.500In totale, le attività e i servizi di Obiettivo 1 coinvolgeranno almeno 10.000 persone. | Indicatori principali:- modalità/tempi/criteri di erogazione del servizio di segretariato sociale- numero di contatti e colloqui di triage iniziale- numero di prestazioni a bassa soglia erogate- numero di consulenze specialistiche erogate- modalità di diffusione della guida agli sportelli e ai loro servizi (digitale on line e cartacea)- effettiva sperimentazione territoriale dei servizi e delle iniziative di Social Innovation Hub (Centro Ascolto Donne, Sportello di accoglienza psicologica, Sportello Diritti, Portierato sociale, eccetera)- effettiva sperimentazione delle iniziative di Sportello itinerante- effettiva implementazione delle attività di Supporto educativo e pedagogico- numero di partecipanti ai servizi e alle iniziative- numero di territori coinvolti nelle sperimentazioni- risultati, grado di soddisfazione, primo impatto sulla rete dei partner e su quelle territoriali dei nuovi servizi attivati- numero di iniziative di animazione territoriale - numero eventi aggregativi legati agli Aperitivi sociali- partecipazione attiva da parte delle comunità e delle reti territoriali- percezione da parte delle persone prese in carico o coinvolte nelle iniziative di effettivo miglioramento della qualità di vita e di maggiore sicurezza - numero di iniziative di sostegno di secondo livello con sperimentazioni e accordi istituzionali- incrementate le occasioni di confronto e collaborazione con i servizi del territorio- miglioramento nel rapporto con le Istituzioni- accordi e collaborazioni attive con realtà educative e sociali del territorio (ecosistemi territoriali) - incremento attenzione e partecipazione da parte delle comunità locali- effetti moltiplicatori nel rapporto con i territori, con nuovi progetti e iniziativeFonti e strumenti:- diretti (colloquio e compilazione condivisa delle schede di accoglienza, interviste, questionari, focus, coinvolgimento diretto nella programmazione degli eventi);- indiretti (schede di registrazione contatto e/o accesso, schede con i progetti personalizzati, fogli-firma, verbali, report, documentazione audio-video, post social e articoli, comunicati stampa, guida alla rete degli sportelli, eccetera) |
| **2)** Infrastrutturare la rete nazionale interconnettendo gli hub territoriali mediante piattaforma gestionale dedicata*(come da Sezione 3.2 - Idea a fondamento della proposta)* | - Interconnessione della rete mediante Piattaforma Digitale, al servizio di un’ottica di lavoro di équipe sistematica e trans-territoriale, al fine di creare una comunità di pratiche tra comitati ARCI, partner e collaboratori- Mappatura dei bisogni e delle realtà presenti su ciascun territorio (associazioni, luoghi di aggregazione, servizi);fascia anagrafica: 6 – 90 anni;Almeno 1.000 servizi mappati;Mappa diffusa ad almeno 50.000 persone | Indicatori principali:- effettiva interconnessione tra i percorsi emiglioramento nel coordinamento con i territori- modalità e criteri per la gestione organizzata della rete degli sportelli- effettiva messa a sistema delle esperienze diffuse nei diversi territori (da Sud a Nord), condividendo tra i diversi hub le informazioni delle persone richiedenti- effettiva analisi puntuale delle richieste pervenute alla rete nazionale di segretariato sociale- effettiva analisi dei bisogni espressi dalla popolazione servita (analisi territoriale e tipologia di bisogni) - effettiva realizzazione della mappatura dei bisogni, dei servizi e delle realtà presenti su ciascun territorio- disponibilità e livello di diffusione della Mappa dei servizi (digitale on line e cartacea) - modalità/tempi/criteri nel processo di standardizzazione delle procedure, dei servizi e delle informazioni; - livello di condivisione delle competenze e delle prassi; - effettiva interconnessione del sistema con la Web App dell’ARCI- restituzione al territorio del modello emergente- precisati i contenuti dei livelli essenziali di assistenza- definita la cassetta degli attrezzi della Rete “SOS”- effettiva creazione e infrastrutturazione organica della comunità di praticheFonti e strumenti:- diretti (interviste, questionari, focus);- indiretti (rapporti sui bisogni, mappe dei servizi, fogli-firma, verbali, report, eccetera) |
| **3)** Potenziare le esperienze embrionali già esistenti a livello locale, al contempo trasferendo le buone pratiche agli altri territori, mediante un percorso di condivisione sistematica delle esperienze, volto all’empowerment delle competenze di rete*(come da Sezione 3.2 - Idea a fondamento della proposta)* | - Realizzazione di meeting ed eventi per la condivisione delle esperienze, la valorizzazione e lo scambio delle buone pratiche, tra operatori e operatrici afferenti ai soggetti della partnership, gli enti collaboratori e gli stakeholder;- Prime sperimentazioni di Mentoring Sociale, accompagnamento, da parte delle realtà della rete già esperte verso le realtà che in questo senso partiranno da zero, in funzione del potenziamento e dell’estensione della rete nazionale;fascia anagrafica: 25 – 50 anni;numero destinatari: Almeno 600 destinatari/e (operatori e operatrici ARCI)Almeno 1.500 partecipanti agli incontri learning community  | Indicatori principali:- modalità/tempi/criteri di selezione dei partecipanti ai meeting territoriali- modalità/tempi/luoghi di realizzazione dei meeting- effettiva realizzazione di meeting ed eventi per la condivisione delle esperienze e lo scambio delle buone pratiche - effettivo coinvolgimento di operatori e operatrici afferenti ai soggetti della partnership, gli enti collaboratori e gli stakeholder- effettiva implementazione di percorsi di apprendimento esperienziale rivolti ai Comitati e ai circoli ARCI che non sono attivi con sportelli- effettiva attivazione di gruppi tematici di auto-apprendimento “learning community”- modalità/tempi/criteri di partecipazione alle learning communities - effettiva realizzazione di progetti-pilota di mentoring sociale, con le esperienze già attive e rodate che affiancano i nuovi territori nel corso delle sperimentazioni- effettivo contributo al processo di standardizzazione delle conoscenze e delle pratiche- percezione del modello condiviso da parte degli operatori e delle operatrici - effettiva estensione (progressiva) della rete nazionale degli sportelliFonti e strumenti:- diretti (documentazioni audio-video, interviste, questionari, focus);- indiretti (post social e articoli, comunicati stampa, strumenti di promozione e comunicazione, fogli-firma, verbali, report, eccetera) |

**11. Attività di comunicazione**

*(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)*

| **Descrizione dell’attività**  | **Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti** | **Risultati attesi** | **Verifiche previste, se SI’ specificare la tipologia** |
| --- | --- | --- | --- |
| In sintesi:**I)** Promozione iniziale delle attività implementate da “SOS – Spazi Oltre la Soglia” *(primi due mesi)*; **II)** Comunicazione in itinere e sensibilizzazione delle comunità locali circa le specifiche sperimentazioni avviate *(dal 3^ al 15^ mese)*;**III)** Disseminazione conclusiva dei risultati di progetto *(ultimi tre mesi)*.Nel dettaglio:**a)** Promozione iniziale degli Hub Territoriali e della rete di sportelli, valorizzando strumenti di comunicazione della rete dei partner (sito web, social, app); **b)** A livello territoriale, promozione del servizio porta a porta e in punti strategici (anche mediante materiale cartaceo) da parte dei soggetti affiliati/associati della Rete ARCI (Comitati e circoli), in collaborazione con i partner di progetto; **c)** Diffusione delle Mappe dei servizi e della guida agli sportelli e ai loro servizi (digitale on line e cartacea), prodotto dell’azione di analisi dei bisogni e dei servizi;**d)** Realizzazione di una campagna di comunicazione nazionale (attraverso comunicati stampa, siti web dei partner e canali social, con video e contenuti specifici multilingue). In particolare, comunicazione sociale rivolta alla cittadinanza per rendere consapevoli circa l’effettiva portata delle nuove povertà sui nostri territori, allo scopo di innescare circuiti virtuosi di attivazione, sostegno e partecipazione comunitaria; **e)** Presentazione dei risultati e restituzione al territorio (ultimi 3 mesi): presentazione alle Istituzioni e alla cittadinanza dei risultati e del modello sperimentato; attività di disseminazione risultati, prodotti, documentazione fotografica e audio-video. | - Nell’ambito delle attività preparatorie, la definizione esecutiva del piano di progetto specificherà la scelta degli strumenti sulla base delle esigenze e dei target territoriali, in un’ottica di progettazione partecipata, facendo riferimento alle seguenti opzioni: Social network, web, YouTube, Vimeo, TV Social, web radio, blog, podcast- Comunicati stampa e articoli, con particolare riferimento agli elementi caratteristici del nuovo progetto e alle linee guida che verranno definite intorno al modello sperimentato dalla rete di Hub Territoriali; - Sito web istituzionale dei partner, Web App ARCI, testate giornalistiche e magazine, radio, TV, brochure e affissioni, con la presentazione e informazioni specifiche riguardo ai nuovi servizi sperimentati dal progetto- Documentazioni scritte e audio-video in grado di restituire in modo sistematico lo svolgimento progressivo del programma di progetto- Campagna di comunicazione nazionale attraverso comunicati stampa, siti web dei partner e canali social, con video e contenuti specifici multilingue- Presentazioni, eventi e proiezioni pubbliche di materiale audio-video- Diffusione di report | - Coinvolta l'intera Rete nazionale, le comunità e i territori- Sviluppata consapevolezza della cittadinanza riguardo ai cambiamenti in atto- Lanciate campagne, slogan e messaggi specifici- Promosse e sperimentate le attività degli Hub Territoriali, anche grazie alla realizzazione e diffusione della guida agli sportelli e ai loro servizi- Informata la rete delle famiglie e le comunità dei territori circa la realtà delle nuove povertà e delle trasformazioni in atto nell’ambito delle comunità territoriali, anche grazie alla diffusione delle mappe dei servizi- Potenziata e rinnovata la presenza della Rete e del modello associativo Arci nel contesto dei social network- Sviluppata la collaborazione con le Istituzioni, nel ruolo potenziato di presidio resiliente chiamato ad assumere dagli enti di terzo settore- Incrementata l'attenzione mediatica e le collaborazioni con gli organi di informazione e stampa- Rinnovata e incrementata la sensibilità e la partecipazione giovanile e comunitaria agli eventi dell’ARCI e dei suoi partner- Potenziata la Rete nazionale ARCI (comprese le articolazioni degli Hub Territoriali e le sinergie con i partner) e la sua capacity building- Presentato il modello “SOS” di Hub Territoriali come presidio diffuso sul territorio nazionale per il contrasto di ogni forma di povertà e per l’attivazione di ecosistemi di welfare e resilienza territoriale, insieme ai risultati della mappatura territoriale | - Raggio d'azione e impatto mediatico delle attività di progetto, non solo nel contesto della Rete ARCI, ma nella relazione con le comunità dei territori e con “l’opinione pubblica”- Miglioramento nel coordinamento con i territori- Incremento attenzione e partecipazione da parte delle comunità locali- Miglioramento nel rapporto con le Istituzioni- Incremento relazioni e iniziative con i partner e i soggetti istituzionali - Presenza dell’Associazione sui media e circolazione del nuovo modello di intervento- Risultati, grado di soddisfazione, impatto sulla rete- Numero di accessi al sito web e alle diverse piattaforme (a partire dalla Web App)- Utilizzo e diffusione di tutti i canali informativi e interattivi della Rete |

Allegati: n° 18 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*

1. I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l’anno 2023 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell’Avviso n. 2/2023. Gli obiettivi indicati dall’atto di indirizzo, D.M. 101 del 20.07.2023, sono integralmente riportati nell’allegato 1 dell’avviso 2/2023. [↑](#footnote-ref-0)
2. Sono integralmente riportate nell’allegato 1 dell’avviso 2/2023. [↑](#footnote-ref-1)
3. Sono integralmente riportate nell’allegato 1 dell’avviso 2/2023. [↑](#footnote-ref-2)
4. Sono integralmente riportate nell’allegato 1 dell’avviso 2/2023. [↑](#footnote-ref-3)
5. Ricomprese tra quelle di cui all’articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell’allegato 1 dell’Avviso 2/2023. [↑](#footnote-ref-4)
6. *Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell’attività di riferimento e/o nel suo complesso).*  [↑](#footnote-ref-5)
7. *Attività svolta”: indicare: cod. “A” per “Progettazione”, cod. “B” per “Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione”, cod. “C” per “attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto”, cod. “D” per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.* [↑](#footnote-ref-6)
8. *Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella “Sez. B – Spese relative alle risorse umane” della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente* [↑](#footnote-ref-7)
9. *“Forma contrattuale”: specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.*

 [↑](#footnote-ref-8)
10. **Attività svolta”:** indicare: cod. “A” per “Progettazione”, cod. “B” per “Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione”, cod. “C” per “attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto”, cod. “D” per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti”.  [↑](#footnote-ref-9)